



IN ALTRE PAROLE Barbara Alberti *Scrittrice e sceneggiatrice*

“Il mio ideale? Céline, non certo la parrocchia”

» **Crocifisso Dentello**

Barbara Alberti è felicemente pazza” ha scritto Sabelli Fioretti. In effetti a scorrere la biografia della scrittrice umbra ma romana d'adozione - per scomodare un suo titolo del 1998 - si potrebbe concludere che nessuna come lei dimostra che *La donna è un animale stravagante davvero*. Classe 1943, Alberti è da sempre una femminista avversata dalle femministe. Lei stessa compendia la sua militanza negli anni '70 a “un ambiente di mostri dove la mediocrità imperava”. Le compagne di lotta la criticavano perché il marito la seguiva come un'ombra. “Stai sempre col maschio” recriminavano. E lei rispondeva: “Ragazze, fatevi qualche scopata in più”. Ecco un aneddoto utile a svelare la sfrontatezza di una irregolare che ha sperimentato anche amori safici e cotte per uomini gay. “Avevo un fidanzato finoocchio” ha raccontato, “piaceva anche a Tondelli. Io glielo avrei regalato. Lui ha preferito rubarmelo”. Con un sincretismo temerario ha firmato biografie mescolando Tolstoj e Gianna Nannini, Majakovskij (*Gelosa di Majakovskij*, Marsilio 2002) e Vittorio Sgarbi (*Il promesso sposo*, Sonzogno 1994). Nel giornalismo si è distinta tra l'altro per una rubrica di recensioni di film porno su *Playmen* e per una posta del cuore su *Amica* diventata celebre per le sue “risposte cattivissime”. Ha saputo reinventarsi come personaggio televisivo. Da anni è ospite come opinionista in svariati talk e non ha mai disdegnato i *reality*. Concorrente al *Gf Vip* così ha giustificato l'avventura: “Ti pagano solo per esistere. Fantastico”.

Non teme le battaglie scomode: contro la gestazione per altri ha pubblicato il pamphlet *Non mi vendere, mamma* (Nottetempo 2012). In *Tremate, tremate. Le streghe son tornate*, antologia di medagioni, da Paola Cortellesi a Platinette, in libreria per Rizzoli, tuona: “Altro che censurare le parole, io le voglio dire tutte e inventarne altre, il mio ideale linguistico è Céline, non la parrocchia”. Alberti è convinta che “esprimere il proprio pensiero senza cautele è una forma di generosità”. Tanto generosa che le sue

“Ma c'è l'Alberti”. Il grande schermo lo ha sempre vissuto come sceneggiatrice, ruolo propiziato in virtù della sua unione sentimentale con il produttore Amedeo Paganini. Ha collaborato a film come *Il portiere di notte* di Liliana Cavani, *Monella* di Tinto Brass, *Melissa P.* di Luca Guadagnino, *Incompresa* di Asia Argento.

È evidente la sua missione artistica: combattere un'immagine stereotipata e sottomessa del sesso femminile. Anche la sua produzione narrativa è all'insegna di una trasgressione tra eros e blasfemia. Tra la fine degli anni '70 e gli anni '80 presso Mondadori escono titoli controversi. *Delirio* è il diario di un maniaco sessuale, *Donna di piacere* la parabola di una donna che “era stata una signora, divenne una puttana, incontrò un angelo”, *Il signore è servito* racconta attraverso il suo servitore le scorribande omosessuali di un benestante vizioso, *Povera bambina* ha al centro una bambina che per una scommessa seduce un uomo adulto. La sua storia più estrema risale al suo terzo romanzo datato 1979, oggi riproposto da Rizzoli perché Paolo Zucca ci ha tratto un film con protagonisti Benedetta Porcaroli e Alessandro Gassmann. In *Vangelo secondo Maria* la Madonna sceglie di abortire in nome del libero arbitrio: “Non m'abbandona il pensiero fisso - come sconfiggere Dio, come uscire... Rivoglio la mia incertezza, rivoglio il mio faticoso cammino di ragazza. Ho nostalgia del mestruo, del suo rigoglio”. Alberti confessa sorniona di avere sempre confidato in uno scandalo: “Quando scrivi una roba di questo genere, t'aspetti che ti mettano al rogo! Io speravo che la Chiesa mi comunicasse e invece niente”.

Torna l'irriverente “Vangelo secondo Maria”, da cui è tratto l'omonimo film di Zucca

punture di spillo non si contano. Fior da fiore: “Elly Schlein ha detto di avere un armocromista... Se non sa scegliersi l'abito come può decidere per noi?”; “Di Dacia Maraini non sopporto, oltre la piattezza delle sue pagine, il suo perbenismo”. Capace anche di rivolgere contro se stessa il sarcasmo più feroce. Ferzan Ozpetek la sceglie come attrice nel ruolo della madre di Jasmine Trinca nel suo *La da fortuna* grazie a un suggerimento di Mina. Il regista turco cercava “una vecchia cattiva, una faccia da carogna, una che fa paura solo a guardarla”. La cantante non ha dubbi:

L'ASSAGGIO

Se i tempi stanno per cambiare, il futuro può davvero essere eco-socialista

» Salvatore Cannavò

Il libro di Livio De Santoli, professore di Energetica alla Sapienza di Roma dove è anche proutettore per la sostenibilità, si potrebbe leggere a partire dalle puntuali citazioni che compongono un album musicale. *Times are changing* di Bob Dylan, *il People have the power* di Patti Smith e poi ancora Brian Eno, Radiohead, Peter Gabriel, Lucio Battisti, Cat Stevens/Yusuf fino al manifesto ambientalista *After the Gold Rush* di Neil Young, fanno da epigrafe ai vari capitoli di *Rigenerazione*. E il motivo è tutto sommato semplice: si tratta di un libro che vuole dimostrare non solo la ragionevolezza scientifica della transizione energetica, non solo la sua ineludibilità se l'umanità vuole dotarsi di un futuro, ma anche il suo intreccio con la felicità che nella generatività ha un risvolto potente.

Un valido esempio di questa rigenerazione possibile, anche perché collega un bisogno individuale, una necessità oggettiva e una potenzialità democratica, sono le Comunità energetiche su cui De Santoli si spende da tempo e che vengono indicate come uno “strumento importante per una transizione giusta” caratterizzata cioè dall'attenzione verso istanze ambientali e sociali, da tenere salda-



» **Rigenerazione**
Livio De Santoli
Pagine: 156
Prezzo: 17,50 €
Editore: Castelvecchi



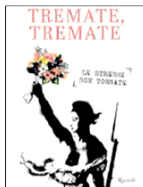
mente collegate, ma è anche un approccio etico, il superamento di una concezione antropocentrica dell'uomo, un rapporto diverso con la natura da non considerare solo, come direbbe Marx, un mero fattore produttivo utile a creare profitto. Le varie esemplificazioni tecniche e scientifiche presenti nel volume vengono incorniciate in una prospettiva politica: un nuovo ambientalismo progressista che De Santoli collega, con un occhio sempre a Marx, all'ecosocialismo perché la transizione energetica non sarà tale se non rimette in discussione il modello sociale e produttivo, smarcandosi non solo dal nuovo negazionismo delle destre, ma anche da una visione liberale e tecnocratica che ha caratterizzato una certa sinistra.



BIOGRAFIA

BARBARA ALBERTI

Poliedrica scrittrice, attrice e giornalista, ma anche opinionista e sceneggiatrice, nasce nel 1943 a Umbertide, nel Perugino. A 15 anni segue i genitori a Roma, dove si laurea alla Sapienza in Filosofia. Dedica gran parte della sua produzione a combattere lo stereotipo del “sesso debole” con opere umoristiche e beffarde, come nel romanzo d'esordio “Memorie Malvagie” (1976). Per il cinema ha sceneggiato, tra gli altri, alcuni film di Brass e Guadagnino. Nel 2003 vince con “Gelosa di Majakovskij” il Premio Alghero Donna



Penna luciferina
In libreria, “Tremate, tremate...” e il repêchage di “Vangelo secondo Maria” (entrambi Rizzoli). Poi ricordiamo “Donna di piacere” (Mondadori)